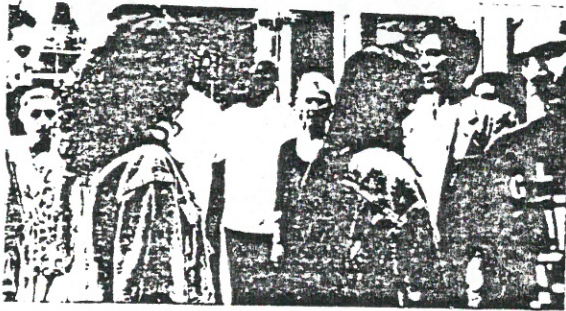


Santarcangelo dei Teatri d'Europa / Prosegue il festival

## Il teatro dei week-end

Spettacoli di buona qualità, anche se il pubblico non sembra apprezzare la nuova formula dei fine settimana



La compagnia di "L'ora" l'opera di Ramondo-Lupatoneo prodotta dal Festival

ILPONTE

22 Luglio 1990

di Giulia Vannoni

Col prossimo week-end, naturalmente teatrale, Santarcangelo affronta il secondo round del suo festival.

Con una serie di problemi aperti, ma con molta attesa per quanto riguarda i nuovi debutti.

Quanto visto finora lascia ben sperare sotto il profilo della qualità, mentre non induce all'ottimismo per la modesta presenza di pubblico che sembra non aver gradito eccessivamente la rinnovata formula di Santarcangelo. Soprattutto si è sensibilmente ridotto l'afflusso di spettatori extra romagnoli e se si tiene conto che ci si attendeva anche i vigili ad impedire eventuali scontri di un pubblico da estremamente silenzioso ed educato viene il sospetto che si volesse proprio cancellare definitivamente un certo spirito che ha contraddistinto Santarcangelo ed è stata certamente una delle sue carte vincenti.

### IL PRIMO WEEK-END

Comunque di spettacoli belli se ne sono visti almeno tre.

E in caso di **Lunga vita all'albero**, adattamento conclusivo del progetto **Ravenna-Dakar** realizzato da **Abu Anta** romagnolo e su testo scritto da **Marco Martinelli** come sempre, ne è stata anche la regia. I temi sono quelli con alla portata di questo gruppo con un risvolto molto all'incrocio antitetico che sulla scena dà risultati davvero sorprendenti.

Forse si notano cose da dette, ma si come non scendere in merito al teatro politico, che è sempre in agguato, e che qualsiasi contenimento sull'omogeneizzato si perde in un mare di proposte nuove ai spettatori sempre più distanti. Ma le Albe anche questa volta sono riuscite nel loro intento. Va detto che gran parte di merito è stato alla bravura degli attori, soprattutto **Elfranna Montanari** e **Giulio Verde** un attore toscano unitosi per l'occasione al gruppo che danno vita in modo molto credibile a la storia di una regina senegalese che in lotta i suoi connazionali alla rivolta contro i bianchi e poi scompare misteriosamente, probabilmente uccisa dai francesi. È una denuncia a chiare lettere del razzismo, ormai periodo concreto, e di una politica esclusivamente eurocentrica. È lavoro sì e sfiorato l'accento di cacciacchi, da dichiarazione programmatica il testo di Martinelli ha svelato abilmente il pericolo con l'insediamento di loro istituzioni politiche.

Lo spettacolo è ambientato nella cornice molto suggestiva di **Tornana** e cui splendido anfiteatro è adeguatamente sfruttato in tutte le sue potenzialità.

Per chi non l'avesse ancora visto o sarà comunque un'atra possibilità dato che verrà replicato durante questo week-end.

Un altro lavoro molto bello e **Fragments forains** presentato dal **Theatre du Rodeau**. Si tratta di una ricerca compiuta sui mano-